

Le nuove norme UE sulla censura della stampa porteranno all'arresto di giornalisti

 frontnieuws.com/nieuwe-eu-regels-inzake-perscensuur-zullen-leiden-tot-arrestaties-van-journalisten

14 augustus 2025

On un giorno di inizio agosto, avreste potuto sbattere le palpebre. In quella frazione di secondo, l'UE è diventata una vera e propria dittatura africana, con tanto di spalline per corrispondenza appuntate sulle spalle del Comandante in Capo, Presidente e Sovrano Supremo tedesco Ursula.

L'8 agosto è entrato in vigore in tutti gli Stati membri dell'UE il famigerato European Media Freedom Act. Questa legislazione sostiene di proteggere la libertà di stampa e la riservatezza delle fonti, così ci dicono i propagandisti della Commissione europea a Bruxelles. In realtà, tuttavia, sarà uno strumento che l'UE potrà usare a suo piacimento per soffocare giornalisti o organizzazioni mediatiche che osano deviare dalla narrazione prescritta, dalla presunta verità secondo Bruxelles, e optare invece per un'informazione schietta e imparziale, scrive

[Martin Jay](#) .

A prima vista, sembrerebbe che questa iniziativa goda del pieno appoggio dei tedeschi, i quali, come la storia ci ha dimostrato, sanno come distruggere la stampa libera e sostituirla con un modello di propaganda.

In occasione dell'entrata in vigore dell'European Media Freedom Act (EMFA), la vicepresidente del Parlamento europeo Sabine Verheyen (conservatrice tedesca) e la presidente della commissione per la cultura e l'istruzione Nela Riehl (anch'essa tedesca, dei Verdi) si sono espresse con forza a favore della sua adozione.

"L'8 agosto 2025 entrerà in vigore l'EMFA, una pietra miliare per la libertà di stampa nell'UE. Ma il suo vero valore sarà misurato dai fatti, non dalle parole. Ora inizia il vero lavoro: garantire che ogni Stato membro attui l'EMFA in modo completo e fedele. La libertà di stampa non è in discussione: è la spina dorsale della nostra democrazia", ha affermato Sabine Verheyen.

"Con il Media Freedom Act, l'Europa ha stabilito lo standard per la tutela della libertà di stampa e del lavoro giornalistico. Si tratta di un grande risultato. Ma avrà senso solo se lo rispettiamo. Sono preoccupata per il declino della libertà di stampa in diverse parti d'Europa e invito tutti gli Stati membri ad applicare scrupolosamente la legge", ha aggiunto Nela Riehl, presidente della Commissione per la cultura e l'istruzione.

Ciò che Riehl sottolinea va al nocciolo della questione. Nell'UE, la sottomissione al progetto UE è quasi al 100% e i giornalisti seguono fedelmente le istruzioni che ricevono quotidianamente dalle istituzioni europee e dai loro organi di stampa. Il problema per questi succhiasangue dell'UE che controllano tutto questo non risiede a Bruxelles, ma

negli Stati membri, dove esiste un divario crescente tra la narrazione di Bruxelles dei "corrispondenti" e quella di coloro che lavorano a livello nazionale, sempre più cinici nei confronti del progetto. Bisogna fare qualcosa.

L'UE che presenta questa nuova carta come una garanzia per la libertà di stampa è credibile quanto Israele che dice ai giornalisti che non possono entrare a Gaza perché è troppo pericoloso per loro. È al tempo stesso ridicolo e totalmente ipocrita a un livello mai visto prima, persino secondo i vili standard di menzogne e mezze verità dell'UE stessa. Il nuovo codice sarà visto come una misura per proteggere la libertà di stampa, ma solo da chi non guarda attentamente, mentre la vera attività oscura ha molti moventi nefasti e porterà persino all'arresto di giornalisti, un punto che la stampa UE a Bruxelles si rifiuta di menzionare quando scrive su cosa comporta effettivamente l'EMFA. Le clausole in piccolo.

-

Arresti di giornalisti. Queste due parole agghiaccianti sono sufficienti a far pensare agli anziani alla distruzione totale di ogni informazione indipendente nella Germania nazista degli anni '30, che vediamo ancora oggi in piena efficienza in Ucraina sotto il presidente Zelensky.

“Gli Stati membri non adottano alcuna delle seguenti misure [...] la detenzione, la sanzione, l'intercettazione o l'ispezione dei fornitori di servizi di media” [...] a meno che ciò non sia “giustificato in singoli casi da un motivo imperativo di interesse pubblico”.

La nuova legge include anche diverse disposizioni che richiedono misure contro la cosiddetta "disinformazione". La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato: "Una stampa libera e indipendente è un pilastro essenziale della nostra democrazia".

Ma chiunque decida qual è la *definizione* di "disinformazione" saranno, ovviamente, gli stessi nazisti che stanno costruendo un superstato dell'UE, completo di stivali, camminate sciocche e un'ideologia totalitaria contro cui l'Europa ha combattuto così duramente nel 1945.

Inoltre, dovrebbero essere redatte delle “liste nazionali” – alcuni le chiamano “liste nere” – contenenti i nomi e gli indirizzi dei media che, secondo la legge, producono contenuti che l'UE ritiene possano minacciare la sua identità e il suo potere.

Nonostante la pretesa di rafforzare la libertà di stampa, i critici sostengono che la legge, con il pretesto di tutelarla, potrebbe ulteriormente limitare il giornalismo. È interessante notare che l'UE ha guardato ai paesi africani più poveri e ha seguito il loro esempio nel trattare con la stampa. In molti paesi africani, le élite arrestano i giornalisti in base a una disposizione della Costituzione che consente allo Stato di arrestare i giornalisti che producono materiale che potrebbe mettere a repentaglio la stabilità dello Stato, indipendentemente dal fatto che sia vero o meno. Si tratta di non lanciare pietre all'anziano che fatica ad andare in bicicletta sul marciapiede, per paura che un sasso lo

butti a terra per sempre. Fine dei giochi. Ma anche la terminologia è significativa. Per i federalisti dell'UE, terrorizzati dal fatto che il progetto UE possa presto deragliare, questa è una vittoria che sognavano da anni: una base legale per arrestare i giornalisti critici del progetto UE in qualsiasi parte dell'Unione.

Per questi fanatici, "libertà di stampa" non ha lo stesso significato che ha per la maggior parte delle persone. Per loro, significa la libertà di indottrinare tutti i media dell'UE e i loro dipendenti con l'interpretazione preferita dall'UE delle proprie notizie a Bruxelles e con l'interpretazione degli eventi esterni. La parola "libertà" in realtà significa "autorità" per costringere i giornalisti che non aderiscono alla narrazione ufficiale alla sottomissione. E il "declino della libertà di stampa" può essere tradotto come "più giornalisti che fanno vero giornalismo vecchio stile e non scrivono le nostre assurdità". Aspettatevi arresti. Presto.
